



# BASTA ANIMALI IN GABBIA

**PERCHÉ L'UE DEVE PORRE FINE ALL'USO  
DELLE GABBIE NEGLI ALLEVAMENTI**



A photograph of a pig with brown and white patches grazing in a lush green field under a blue sky with white clouds. The pig is seen from the side, facing right, with its head down in the grass. The field is filled with tall green grass, and a line of trees is visible in the background.

*“ Nella formulazione e nell’attuazione delle politiche dell’Unione nei settori dell’agricoltura, della pesca, dei trasporti, del mercato interno, della ricerca e sviluppo tecnologico e dello spazio, l’Unione e gli Stati membri tengono pienamente conto delle esigenze in materia di benessere degli animali in quanto esseri senzienti (...) ”*

Versioni consolidate del Trattato sull’Unione europea e del Trattato sul Funzionamento dell’Unione europea. Gazzetta Ufficiale dell’Unione europea C 115, 09.05.2008



# INTRODUZIONE

Centinaia di milioni di animali allevati in Europa sono costretti a trascorrere tutta la loro esistenza confinati in gabbie minuscole e spoglie. Altri milioni di animali passano una buona parte della loro vita in gabbia. I sistemi in gabbia sono crudeli perché limitano e impediscono l'espressione degli istinti naturali degli animali.

Non sono solamente le galline ovaiole a essere chiuse in gabbia. Milioni di conigli, scrofe, quaglie, anatre e oche, tutti esseri senzienti e quindi capaci di provare gioia e dolore, sono sottoposti a sofferenze inimmaginabili nelle gabbie utilizzate negli allevamenti dei paesi UE. Vivere in spazi così ristretti e in condizioni ormai fuori dal tempo danneggia gravemente la salute degli animali e compromette seriamente il loro benessere, impedendo a questi esseri senzienti di avere una vita degna di essere vissuta.

L'opinione pubblica è ampiamente a favore di un miglioramento del benessere degli animali allevati, con il 94% della popolazione europea che considera la tutela del benessere degli animali negli allevamenti una questione di fondamentale importanza e l'82% che invoca una migliore protezione degli animali allevati.

Il presente report spiega perché l'Unione europea deve porre fine all'uso delle gabbie negli allevamenti e cosa dovrebbe fare affinché questo avvenga. Nell'ottobre 2020, l'Iniziativa dei Cittadini Europei "End the Cage Age" ha raccolto quasi 1,4 milioni di firme.

**È ora di dire basta animali in gabbia.**



Scrofe in gabbia

© Compassion in World Farming



# SOMMARIO

- Nell'UE oltre 300 milioni di animali passano tutta o buona parte della loro esistenza imprigionati in gabbia, dalle scrofe nelle gabbie di allattamento alle galline ovaiole nelle cosiddette gabbie "arricchite".
- Eminentissimi scienziati che si occupano di benessere animale concordano nel dire che confinare gli animali in gabbia compromette notevolmente il loro benessere.
- La scienza ha dimostrato che ingabbiare gli animali è crudele: sono esseri senzienti, capaci di provare gioia e dolore. Queste pratiche di allevamento provocano immense sofferenze perché gli animali in gabbia non possono controllare la loro vita, provano estrema frustrazione, sono gravemente limitati nei movimenti e non riescono a esprimere la maggior parte dei loro comportamenti naturali.
- L'opinione pubblica ritiene che si dovrebbe fare di più per proteggere gli animali allevati. Il 94% della popolazione europea crede che sia molto importante tutelare il benessere degli animali negli allevamenti e l'82% richiede una maggiore protezione di questi stessi animali. Nell'ottobre 2020, l'Iniziativa dei Cittadini Europei "End the Cage Age" ha raccolto quasi 1,4 milioni di firme.
- L'uso di gabbie negli allevamenti è ancora una costante per diverse specie animali: dalle scrofe obbligate ad accudire i lattinzoli nelle gabbie di allattamento, ai conigli e alle quaglie che passano tutta la loro vita in gabbie spoglie e squallide, fino alle anatre e oche confinate in gabbia e ingozzate per produrre il foie gras.
- Se da un lato il divieto imposto dall'UE di utilizzo delle gabbie di batteria è entrato in vigore nel 2012, dall'altro persiste l'impiego delle cosiddette gabbie "arricchite" per quasi la metà delle galline ovaiole. Inoltre anche i riproduttori dei polli da carne e le pollastre sono allevati in gabbia.
- I vitelli vengono tenuti in box singoli per le prime 8 settimane di vita.





- La legislazione dell'UE sugli animali da allevamento stabilisce che "la libertà di movimento dell'animale... non deve essere limitata in modo tale da causargli inutili sofferenze". Afferma inoltre che "allorché è continuamente o regolarmente confinato, l'animale deve poter disporre di uno spazio adeguato alle sue esigenze fisiologiche ed etologiche, secondo l'esperienza acquisita e le conoscenze scientifiche". Ciascun sistema di confinamento degli animali citato in questo rapporto rappresenta una violazione della legislazione, eppure continua a essere utilizzato abitualmente in molti Stati membri.
- Alcuni illuminati Stati membri dell'UE hanno già introdotto una legislazione nazionale per vietare alcune forme di allevamento in gabbia. Sono del tutto vietate le gabbie per le scrofe (gabbie di allattamento e gabbie di gestazione) in Svezia. La Germania dismetterà l'uso delle gabbie per le scrofe entro il 2030 e limiterà il tempo trascorso in gabbie di gestazione a un massimo di cinque giorni a partire dal 2035. Le gabbie arricchite per le galline ovaiole sono vietate in Lussemburgo e Austria; in Germania è in previsione il divieto (dal 2025, in casi eccezionali dal 2028), così come in Slovacchia (dal 2030, come previsto da un memorandum firmato tra governo e industria). Nel settembre 2020 i deputati cechi hanno votato per vietare le gabbie per l'allevamento delle galline ovaiole a partire dal 2027.
- È urgente che l'Unione europea approvi una nuova legislazione per porre fine all'uso delle gabbie negli allevamenti. Inoltre esortiamo gli Stati membri a introdurre leggi nazionali che favoriscano metodi di allevamento più umani e dichiarino illegale l'utilizzo delle gabbie.

**È ORA DI DIRE BASTA ANIMALI IN GABBIA.**

*“Esiste una gerarchia di esigenze e il libero movimento volontario è tra le fondamentali, il che significa che nessun provvedimento sul benessere può sostituire la libertà di movimento. Nessuna vita che valga la pena di essere vissuta è possibile senza potersi muovere.”*

Andrzej Elżanowski  
Professore di Zoologia  
Università di Varsavia





# CONFINAMENTO ESTREMO

Ogni anno oltre 300 milioni di animali, tra cui galline, quaglie, conigli, scrofe anatre e vitelli vengono allevati in gabbia negli allevamenti dell'UE.

La gabbia è una forma di confinamento estremo alla quale non si può sfuggire perché rende l'animale dipendente esclusivamente dal suo allevatore per ottenere cibo, acqua e ogni minimo confort, privandolo della sua autonomia e limitando pesantemente la sua capacità di soddisfare le proprie esigenze comportamentali, fisiche e psicologiche essenziali.

Gli animali allevati sono esseri senzienti. Questo significa che possono provare una vasta gamma di emozioni come la gioia, la paura, il dolore e la sofferenza. Inoltre possono imparare dalla loro esperienza, risolvere problemi e formare stretti legami sociali, simili all'amicizia tra gli esseri umani. La gabbia minaccia il loro fondamentale modo di essere e li riduce a semplici unità produttive.

Ad esempio, parlando delle "notevoli abilità cognitive e di ristrutturazione" dei polli, la Professoressa Christine Nicol del Dipartimento di Scienze Veterinarie dell'Università di Bristol afferma: *"La nostra sfida è insegnare agli altri che ciascun animale allevato per produrre cibo è un individuo complesso e quindi dobbiamo adeguare di conseguenza la nostra cultura dell'allevamento."*



Galline in una gabbia arricchita



Una scrofa con i lattonzoli in una gabbia di allattamento

© Compassion in World Farming

© Compassion in World Farming

## IL PROBLEMA DELLE GABBIE È CHE:

**Isolano gli animali (che sono sociali per natura)**, ad esempio, i conigli riproduttori, i vitelli fino a 8 settimane di vita e le scrofe all'inizio della gravidanza.

**Offrono pochissimo spazio**, sia in senso verticale sia orizzontale. Le femmine di coniglio non riescono a sedersi, sdraiarsi, allungarsi o stare in piedi, le scrofe non possono girarsi o camminare.

**Sono spesso spoglie e prive di arricchimento.** Di solito sono fatte di sbarre di metallo, con

pavimentazione fessurata o di cemento e distributori di mangime e acqua. Come succede, ad esempio, per scrofe, quaglie e conigli da riproduzione e da carne.

**Possono essere modulari:** solitamente impilate su più piani all'interno di un capannone. Tenere vicini così tanti animali aumenta la probabilità di diffusione delle malattie e rende malsane le condizioni ambientali, ad esempio peggiorando la qualità dell'aria.

**Costringono gli animali a stare ammassati.** Per esempio, quaglie e conigli allevati per la carne. Questo impedisce agli animali di muoversi e riposarsi.

**Impediscono di fare esercizio fisico**, provocando problemi di salute come una ridotta densità ossea, ad esempio nelle scrofe, nei conigli e nelle galline ovaiole, oltre che frustrazione mentale limitando comportamenti importanti per l'animale.

Eminenti esperti di benessere animale hanno criticato i sistemi di allevamento che fanno uso di gabbie.

**“Ingabbiare una scrofa durante l'allattamento significa privarla della possibilità di lasciare il gruppo, trovare un posto dove farsi il nido, cercare e organizzare il materiale per il nido, ossia tutto ciò verso cui tendono naturalmente la sua fisiologia e il suo comportamento. Di conseguenza, reagirà con grande stress e sarà più soggetta a contrarre malattie, i tempi del parto si allungheranno compromettendo il benessere della prole.”**

Professore Bo Algiers, Veterinario e Professore Emerito di Igiene Animale al Dipartimento di Ambiente e Salute Animale presso l'Università Svedese di Scienze Agrarie



L'ultimo rapporto dell'Eurobarometro mostra che il sostegno dell'opinione pubblica a favore di un miglioramento del benessere animale è schiacciante, con il 94% della popolazione europea che considera la necessità di salvaguardare il benessere degli animali allevati di fondamentale importanza e l'82% che ritiene che gli animali degli allevamenti dovrebbero essere protetti meglio di quanto avvenga ora. Inoltre, la maggioranza delle persone è disposta a pagare di più per i prodotti provenienti da sistemi più rispettosi del benessere animale.

In tutto il mondo molte aziende leader hanno ascoltato i loro clienti e si stanno muovendo verso sistemi senza gabbie. Seguendo la decisione storica di McDonald's, presa nel 2015, di rifornirsi solo di uova da allevamenti cage-free entro il 2025, negli Stati Uniti un'ondata di aziende - tra cui Walmart, Nestlé e Starbucks - hanno seguito lo stesso esempio. Il Canadian Retail Council si è inoltre impegnato a garantire che anche tutti i rivenditori si muovano verso sistemi senza gabbie.

In Europa, centinaia dei più grandi rivenditori e marchi tra cui Tesco, Morrisons, Carrefour, Intermarché e i principali produttori di uova di Regno Unito (Noble Foods) e Francia (Groupe Avril) si sono impegnati a utilizzare solo uova provenienti da sistemi senza gabbie entro il 2025. Inoltre, dal 2016, il numero di aziende che hanno preso impegni relativi ai sistemi cage-free su scala globale sono passate da 5 ad almeno 37, compresi giganti mondiali come Unilever, Danone, Compass Group, Aldi Nord, e Aldi Sud.

### Non dobbiamo permettere che l'UE rimanga indietro

Grazie alle campagne di grande impatto e alle indagini di Compassion in World Farming e altre organizzazioni, sono stati compiuti importanti progressi per cercare di portare l'allevamento europeo fuori dal Medioevo. Tra le recenti vittorie ricordiamo il divieto parziale dei box individuali per vitelli nel 2007, delle gabbie di batteria per le galline ovaiole nel 2012 e il divieto parziale riguardante le gabbie di gestazione per le scrofe nel 2013. Dal 2021 le gabbie saranno vietate in tutti gli allevamenti biologici dell'Unione europea. Un passo significativo è stato il Trattato di Lisbona dell'UE firmato nel 2009 che ha riconosciuto gli animali come esseri senzienti da un punto di vista giuridico. Significa che ora, prima di approvare qualsiasi legge, bisogna prendere in considerazione il loro benessere.

“ Il mondo animale pullula di un'enorme varietà di creature che respirano, percepiscono e sentono, che non sono semplicemente vive ma che vivono la loro vita, cercando ognuna di cavarsela per nutrirsi e trovare riparo, riprodursi, procurarsi ciò che è buono ed evitare ciò che è cattivo. Le cose buone che possono ottenere sono molte: cibo, acqua, movimento, riposo, riparo, sole, ombra, scoperta, aspettativa, interazione sociale, gioco e sesso. E siccome ottenerle dipende dalla loro capacità di adattamento, l'evoluzione ha fornito agli animali la capacità di sperimentare la ricompensa. Come noi, cercano il piacere. ”

Dr Jonathan Balcombe,  
scienziato comportamentale  
animale, *Pleasurable Kingdom*  
- *Animals and the Nature of*  
*Feeling Good*

### PROGRESSI COMPIUTI DAI SINGOLI STATI MEMBRI:

- Le cosiddette gabbie "arricchite" per galline sono vietate in Lussemburgo e Austria; un divieto che anche Germania (dal 2025, in casi eccezionali dal 2028) e Slovacchia (dal 2018 come previsto dal memorandum tra governo e industria) si sono impegnate ad applicare. Nel settembre 2020 i deputati cechi hanno votato per vietare l'allevamento in gabbia per le galline ovaiole a partire dal 2027.
- Le gabbie per le scrofe sono completamente vietate in

Svezia e sono consentite solo per i primi quattro giorni dopo l'inseminazione nei Paesi Bassi.

In Danimarca, nelle nuove strutture, le gabbie per le scrofe possono essere utilizzate solo per 3 giorni; questo, entro il 2035, vale per tutti gli allevamenti. Nel luglio 2020, la Germania ha votato a favore della fine dell'uso delle gabbie per le scrofe entro 8-10 anni.

- Le gabbie di allattamento sono vietate in Svezia. Nel luglio 2020, la Germania ha votato per

una transizione a soli 5 giorni di reclusione nelle gabbie di allattamento per le scrofe.

- In Austria, le gabbie per conigli sono vietate dal 2012. Dal 2025 in Belgio i conigli non potranno più essere tenuti in gabbia. Le gabbie di batteria per conigli sono state bandite nel 2016 nei Paesi Bassi e così sarà anche per la Germania dal 2024. Dal 2015, negli allevamenti professionali delle Fiandre, tutti i conigli da riproduzione non potranno più essere tenuti in gabbia.



# CONIGLI

Quasi 120 milioni di conigli vengono allevati a scopo alimentare nella sola UE e quasi tutti trascorrono la loro intera esistenza in gabbia, in uno spazio così piccolo da compromettere seriamente tutti i loro comportamenti naturali essenziali. Alcuni non riescono neanche a mettersi in posizione eretta. Questa è un'enorme crudeltà ed è completamente ingiustificata, considerato che esistono già sistemi di allevamento maggiormente rispettosi del benessere di questi animali.

“ Le condizioni in cui vengono tenuti e allevati i conigli in diversi paesi europei possono essere disumane, orribili, malsane e vergognose per una zootecnia sostenibile, come dimostrato dall'incidenza di malattie fisiche e mentali e le perdite accidentali. ”

Professore David Morton CBE, Presidente dell'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA) Relazione Scientifica del Gruppo di Lavoro sull'Impatto dei Sistemi di Stabulazione e Zootecnia sulla Salute e il Benessere dei Conigli Allevati; Professore Emerito, Scuola di Bioscienze, Università di Birmingham, Regno Unito



## La sofferenza del vivere in gabbia

Quasi tutti i conigli allevati nei paesi dell'UE sono confinati in gabbie metalliche spoglie, senza alcun tipo di arricchimento, e così sovraffollate che ciascun coniglio ha a disposizione uno spazio inferiore ad un foglio di carta A4. Questo significa che i loro movimenti sono fortemente limitati, poiché non riescono nemmeno a mettersi in posizioni normali come stare sdraiati, allungati e in piedi con le orecchie alzate. In queste gabbie non hanno la possibilità di fare esercizio fisico, così le loro ossa s'indeboliscono, mentre la pavimentazione di metallo causa dolori e infiammazioni alle zampe, motivo per il quale le femmine da riproduzione vengono spesso abbattute.

I conigli in gabbia non sono in grado di esprimere molti comportamenti naturali per loro essenziali come scavare, nascondersi e razzolare. Questo può aumentare considerevolmente lo stress e i comportamenti anomali come quello di pulirsi in continuazione e ronicchiare la gabbia.

Molti di loro muoiono oppure sono abbattuti da giovani e poi sostituiti. Viene fatto un largo uso di antibiotici per combattere gli alti livelli di infezioni respiratorie e intestinali. Ciononostante, il tasso di mortalità è ancora molto alto.

## Alternative maggiormente rispettose del benessere dei conigli

Alcuni Stati membri dell'UE particolarmente lungimiranti stanno facendo da apripista nel promuovere sistemi di allevamento alternativi alle gabbie, più rispettosi del benessere dei conigli.

Il Belgio, ad esempio, è passato ai cosiddetti sistemi park (in recinto) come risposta alla crescente preoccupazione dell'opinione pubblica per l'uso delle tradizionali gabbie di batteria. L'allevamento in recinti offre maggiore spazio ai conigli rispetto alle gabbie, le pavimentazioni sono più confortevoli e non ci sono limitazioni per i movimenti, quindi i conigli possono allungarsi, saltare e anche nascondersi all'interno di tubi. Dispongono di ampie piattaforme su diversi livelli per saltare e ci sono oggetti da ronicchiare e paglia e fieno per l'apporto di fibre necessarie alla digestione.

Sebbene nessun sistema di stabulazione soddisfi completamente le esigenze comportamentali dei conigli, l'allevamento in recinti migliora indubbiamente il loro benessere. Anche nel caso dell'allevamento delle femmine da riproduzione, i sistemi di stabulazione in gruppo e i recinti risultano migliori delle gabbie.

## QUALI AZIONI SONO NECESSARIE?

La Commissione europea deve assumere un ruolo guida nel proteggere tutti i conigli allevati nell'UE. Noi esortiamo la Commissione e gli Stati membri ad adottare misure efficaci per porre fine all'utilizzo delle gabbie per conigli e garantire che vengano allevati con metodi più rispettosi del loro benessere.

Vi sono inoltre 61 milioni di conigli allevati nell'Unione europea che provengono da realtà a carattere familiare. I governi non hanno informazioni sulle condizioni in cui vengono tenuti questi conigli, tuttavia si pensa che diversi milioni siano confinati in gabbie o conigliere. Gli Stati membri devono poter registrare i sistemi di stabulazione per conigli utilizzati negli allevamenti a carattere familiare e la nuova legislazione che vieta le gabbie e altri sistemi di confinamento dovrebbe essere applicata anche a questi conigli.



Conigli in una gabbia di batteria

© Compassion In World Farming



## Legislazione

L'utilizzo delle gabbie per allevare i conigli è crudele e deve essere vietato. Attualmente non esiste in Europa nessuna legge specie-specifica che protegga i conigli.

Tuttavia, alcuni Stati membri hanno fatto dei progressi. In particolare, nel 2016 il Belgio ha iniziato a eliminare gradualmente le gabbie perconigli; di conseguenza, entro il 2025, nessun coniglio da carne o da riproduzione (tutti i conigli da riproduzione nelle Fiandre) sarà allevato in gabbia.<sup>1</sup>

E poi l'Austria, la Svezia, il Regno Unito, la Germania e i Paesi Bassi hanno tutti adottato leggi nazionali che in qualche modo vanno nella direzione della tutela del benessere dei conigli.



Conigli in gabbia nell'UE

## DOCUMENTATO L'ORRORE

### DEGLI ALLEVAMENTI INTENSIVI DI CONIGLI

**2014:** gli investigatori di Compassion in World Farming sono andati sotto copertura a visitare 16 allevamenti intensivi di conigli in cinque paesi: Italia, Grecia, Repubblica Ceca, Polonia e Cipro.

I nostri operatori hanno documentato sofferenze orribili.

**Sporcizia:** in molti casi i conigli vivi erano circondati da conigli morti in decomposizione e grandi mucchi di feci.

**Crudeltà:** i conigli erano confinati in minuscole gabbie metalliche che causavano loro ferite e stress, nonché impedivano l'espressione dei loro comportamenti naturali.

“Un tipico allevamento intensivo di conigli. Le porte sono aperte e le mosche ti ronzano sul viso, si posano su tutte le gabbie e sull'obiettivo della telecamera. E poi ci sono le feci di migliaia di conigli ammassati in file di gabbie senza arricchimento e senza speranza.”

Testimonianza oculare di un investigatore di Compassion che commenta un allevamento di conigli in Polonia

## AGIRE

Nel 2017 il Parlamento europeo ha adottato un rapporto che ha riconosciuto che le gabbie di batteria sono un sistema di stabulazione inadatto ai conigli, facendo appello alla Commissione europea affinché stili una legge per tutelare i conigli.

La Commissione europea deve assumere un ruolo guida nel proteggere i conigli in tutto il territorio europeo. Esortiamo la Commissione e gli Stati membri a adottare misure efficaci per porre fine all'uso delle gabbie per conigli e garantire il loro allevamento con metodi più umani.



END THE  
CAGE AGE



## PERCHÉ È ORA DI PORRE FINE ALL'ERA DELLE GABBIE NELL'UE



- **Dietro le sbarre:** i conigli trascorrono l'intera vita in gabbia. Le femmine da riproduzione vengono macellate quando hanno raggiunto i 10 mesi d'età. I maschi da riproduzione possono essere tenuti fino a 6 anni.
- **Spazio angusto:** ogni coniglio (allevato per la produzione di carne) ha a disposizione solo 450-600 cm<sup>2</sup> di spazio, meno di un foglio di carta A4. Le gabbie sono alte appena 28-35 cm. Le femmine da riproduzione sono confinate in box singoli di metallo che misurano 45 x 65 cm. In questo spazio non riescono nemmeno ad allungarsi e tanto meno a fare un singolo salto.
- **Gabbie spoglie:** le gabbie sono spesso fatte di metallo, senza lettiera e nessun arricchimento.
- **Dimensione di un coniglio:** sdraiato e allungato: 75cm, in piedi: 75 cm.

### SISTEMI DI STABULAZIONE PER CONIGLI

#### GABBIE DI BATTERIA E ARRICCHITE

PESSIMO

Ostacolano fortemente l'espressione dei comportamenti naturali. Queste gabbie estremamente ristrette consentono solo movimenti molto limitati, il che significa che i conigli possono a malapena sdraiarsi e stare eretti. Non ci sono lettiera o altre forme di arricchimento.

#### FREE RANGE, RECINTI ESTERNI E SISTEMI PARK

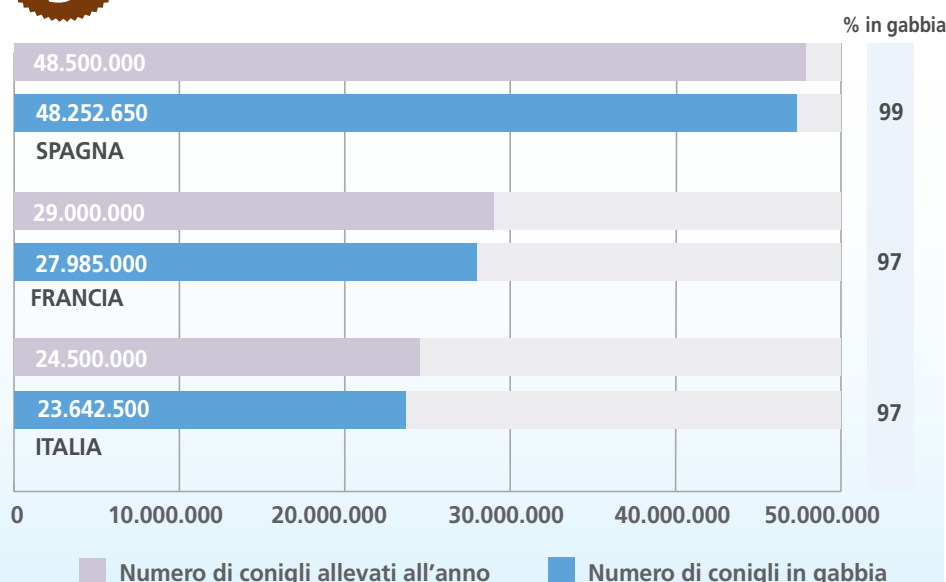
MIGLIORE

I sistemi free range forniscono lo spazio necessario per esprimere normali comportamenti come saltare e danno accesso alla vegetazione da brucare. Tuttavia c'è un rischio maggiore di esposizione a parassiti, malattie e predazione.

Nei recinti (sistemi park) vengono forniti piattaforme multipiano, pavimentazioni più confortevoli, oggetti da rosicchiare, paglia e fieno per l'apporto di fibre. La stabulazione in gruppo per le femmine è fondamentale per il loro benessere mentale.

TOP  
3

### PAESI PRODUTTORI DI CONIGLI NELL'UE





# GALLINE OVAIOLE

Nell'Unione europea vengono allevate oltre 350 milioni di galline ovaiole, di cui circa la metà è costretta a vivere in gabbie sovraffollate. Ciascun animale ha a disposizione uno spazio poco più grande di un foglio di carta A4.

Questo è assolutamente inaccettabile, le gabbie sono un sistema irrispettoso del benessere delle galline e perciò devono essere proibite.

“Speravo che [le gabbie arricchite] risolvessero molti dei problemi legati al benessere, ma le gabbie in commercio che ho visto non sono affatto all'altezza delle aspettative.”

Ian Duncan, Professore Emerito e titolare della cattedra di Animal Welfare, Università di Guelph, Ontario, Canada



## La sofferenza del vivere in gabbia

Attualmente in Europa più di 180 milioni di galline vengono tenute nelle cosiddette gabbie "arricchite". Queste gabbie erano state progettate per soddisfare maggiormente le loro esigenze comportamentali, che però sono ancora molto limitate a causa delle restrizioni dovute alla mancanza di spazio verticale e alle alte densità di animali allevati.

Una gallina allevata in una gabbia "arricchita" vive una vita che non vale la pena di essere vissuta. Ha scarsissime possibilità di fare movimento fisico e le viene impedito di svolazzare. Si suppone che le gabbie siano dotate di zone per grattare, ma la legge non specifica la loro estensione, quindi finiscono spesso con l'essere molto limitate. Il materiale da grattare viene fornito molto raramente e, nei casi in cui è presente, il sovraffollamento produce grandi quantità di pulviscolo.

Gli animali non hanno la possibilità di fare bagni di polvere e i posatoi non sono alti abbastanza da assolvere la loro funzione principale, ossia consentire alle galline di stare in una posizione sufficientemente alta da sentirsi al sicuro dai predatori.

Inoltre i posatoi mal posizionati impediscono i movimenti e fanno sì che le galline siano beccate da quelle che si trovano in basso. Il sovraffollamento inibisce comportamenti essenziali come il battito d'ali. Le forti limitazioni ai comportamenti naturali possono indurre frustrazione e reazioni stereotipiche. Inoltre la mancanza di esercizio può causare problemi fisici come la fragilità ossea.

## Gabbie combinate (o convertibili)

I sistemi convertibili non sono un'alternativa valida ai sistemi senza gabbie per i seguenti motivi:

- Di solito non c'è spazio per le rampe che consentono alle galline di

camminare tra i vari livelli senza il rischio di farsi male.

- Le galline che si riposano sui posatoi sono a rischio di pica delle piume perché i posatoi non sono alti abbastanza da tenerle al riparo dai volatili sottostanti. Inoltre i posatoi non sono sufficientemente alti da farle sentire al sicuro (una delle funzioni fondamentali dei posatoi dal punto di vista dei volatili).
- Lo spazio sul pavimento tra i vari livelli non è abbastanza ampio da lasciare delle zone per grattare e fare i bagni di polvere.
- Il sistema presenta per gli animali il rischio di confinamento in gabbia, sia routinario che permanente.
- La densità di allevamento è paragonabile a quella dei sistemi in gabbia convenzionali.
- Aprire e chiudere le galline secondo una certa routine potrebbe potenzialmente aumentare i livelli di frustrazione e scatenare comportamenti negativi ogni volta che si effettua una transizione da sistemi liberi a sistemi in gabbia
- Grave carenza di caratteristiche e strutture fondamentali per l'espressione di comportamenti naturali come spazio per il nido e opportunità di grattare.

I sistemi convertibili non rappresentano un metodo soddisfacente ed è improbabile che ricevano la certificazione per il benessere animale.

## Alternative con un livello maggiore di benessere animale

Gli allevamenti a terra rappresentano alternative migliori per il benessere delle galline ovaiole perché consentono l'espressione di comportamenti naturali come becchettare, grattare e fare bagni di polvere. Inoltre offrono maggiore libertà di movimento per svolazzare, correre e sbattere le ali. Nell'UE gli allevamenti a terra consentono densità di allevamento minori rispetto ai sistemi in gabbia, con 9 galline per

## QUALI AZIONI SONO NECESSARIE?

**La Commissione europea deve assumere un ruolo guida nel proteggere tutte le galline ovaiole allevate nell'UE. Noi esortiamo la Commissione e gli Stati membri ad adottare misure efficaci per vietare l'utilizzo delle gabbie per la produzione di uova e garantire che le galline vengano allevate con metodi più rispettosi del loro benessere.**



m<sup>2</sup> rispetto alle 13 galline per m<sup>2</sup> all'interno delle gabbie.

Nei sistemi di allevamento all'aperto, le galline vengono tenute all'interno di capannoni, come descritto sopra, ma durante le ore del giorno hanno anche accesso alla vegetazione all'aperto dove spesso si trovano alberi e arbusti. Nei sistemi biologici, le galline non solo hanno accesso all'esterno ma vivono anche in piccoli gruppi, disponendo di maggiore spazio al coperto rispetto ai sistemi di allevamento all'aperto.

I sistemi all'aperto e biologici offrono maggiori possibilità di fare esercizio, esplorare e becchettare. Le galline possono integrare la propria dieta con vegetali e insetti, inoltre possono fare bagni di polvere, razzolare e godere dell'aria fresca e della luce del sole.

## Legislazione

In seguito ad una lunga campagna condotta da Compassion e altre organizzazioni che si battono per il benessere animale, il divieto di usare gabbie di batteria per le galline ovaiole è entrato in vigore nell'UE nel 2012<sup>2</sup>.

Tuttavia, l'Unione Europea consente ancora l'uso delle cosiddette gabbie "arricchite".

Alcuni Stati Membri hanno fatto dei progressi: le gabbie arricchite sono state proibite in Lussemburgo<sup>3</sup> e Austria<sup>4</sup>; il divieto è previsto in Germania (dal 2025, in casi eccezionali dal 2028<sup>5</sup>), e la Slovacchia (dal 2030, come previsto da un memorandum firmato tra governo e industria). In Francia, il Presidente Emmanuel Macron ha annunciato nell'ottobre 2017 che entro il 2022 tutte le uova in guscio vendute nei supermercati francesi saranno cage-free.

In aggiunta agli oltre 350 milioni di galline allevate negli impianti commerciali, una stima del 2013 contava 59 milioni di galline allevate in sistemi di piccole dimensioni (meno di 350 galline). Con ogni probabilità molte di queste sono chiuse in gabbia e la legislazione riguardante le galline dei grandi allevamenti commerciali non si applica ai gruppi più ristretti. Questo significa che le loro gabbie potrebbero essere di batteria.

Inoltre, oltre ai 210 milioni di galline adulte allevate in gabbia

ogni anno, ci sono diversi milioni di polli riproduttori e pollastre a loro volta tenuti in gabbia e il cui benessere non viene considerato dalla legislazione specifica in materia, il che significa che anche in questo caso si potrebbe trattare di gabbie di batteria. Il numero di pollastre chiuse in gabbia ogni anno non viene registrato, tuttavia è probabile che superi i 100 milioni all'anno.

La legislazione attuale riguardante le galline ovaiole non si occupa di:

- Gruppi con meno di 350 galline allevate
- Pollastre (giovani galline prima che comincino a deporre uova)
- Gruppi da riproduzione
- Altre specie avicole

La Commissione europea deve garantire che la nuova legislazione venga applicata a tutto il pollame da uova, indipendentemente dalla grandezza del gruppo e dalla loro fase di produzione.

## LA LUNGA STRADA VERSO LA LIBERTÀ

**2012:** è entrata in vigore la Direttiva UE sulle galline ovaiole che ha vietato l'utilizzo delle gabbie di batteria nell'Unione europea.

**2015:** gli investigatori di Compassion visitano sotto copertura gli allevamenti di quattro Stati membri dell'UE per vedere di persona cosa comporta per le galline ovaiole allevate in Europa essere confinate nelle gabbie "arricchite".

Filmando dieci allevamenti in Francia, Italia, Repubblica Ceca e Cipro, hanno mostrato la sofferenza di milioni di galline ancora in gabbia.

Legale ma ingiusto: anche se molti allevamenti visitati rispettavano

i requisiti della Direttiva utilizzando le cosiddette gabbie "arricchite", nessuno di essi riusciva a soddisfare le esigenze necessarie al benessere degli animali allevati.

Gli investigatori si sono imbattuti in galline debeccate e corpi ricoperti di ferite dovute alla pica delle piume. Sono stati osservati animali che mostravano grande ansia e paura al contatto umano, mentre altri erano troppo malati per muoversi.

Le condizioni di vita all'interno delle gabbie erano fortemente sacrificate, tanto che le galline non riuscivano a muoversi.

### AGIRE

La Commissione europea deve assumere un ruolo guida nel proteggere tutte le galline ovaiole allevate in Europa. Noi esortiamo la Commissione e gli Stati membri ad adottare misure efficaci per vietare l'utilizzo delle gabbie per la produzione di uova e garantire che le galline vengano allevate con metodi più rispettosi del loro benessere. La normativa che vieta l'uso delle gabbie dovrebbe essere applicata anche ai gruppi con meno di 350 galline.



**END THE  
CAGE AGE**



## PERCHÉ È ORA DI PORRE FINE ALL'ERA DELLE GABBIE PER LE GALLINE OVAIOLE ALLEVATE NELL'UE



- **Dietro le sbarre:** le galline ovaiole tenute nelle cosiddette gabbie "arricchite" trascorrono la loro intera esistenza confinate in gabbia. Quasi il 50% dei 360 milioni di galline degli allevamenti europei viene allevato in questo modo.
- **Spazio minimo:** le gabbie arricchite forniscono solo 750 cm<sup>2</sup> per gallina, poco più di un foglio di carta A4. L'altezza minima della gabbia è di soli 45 cm.
- **Limitazioni comportamentali:** le galline non possono correre liberamente, svolazzare, becchettare il terreno, fare bagni di polvere, respirare aria fresca o stare al sole.
- **Taglia media di una gallina:** apertura alare: 76 cm; altezza: 25 cm – 38 cm.



### SISTEMI DI ALLEVAMENTO DELLE GALLINE OVAIOLE

#### GABBIE ARRICCHITE E COLONIE

PESSIMO

Limitano fortemente i comportamenti naturali come fare esercizio fisico e bagni di polvere. Ogni gallina ha a disposizione uno spazio di poco superiore a un foglio di carta A4.

#### ALLEVAMENTO A TERRA

MIGLIORE

Consentono l'espressione di alcuni comportamenti naturali come becchettare, grattare e fare bagni di polvere.

#### ALLEVAMENTI ALL'APERTO E BIOLOGICI

OTTIMO

Permettono l'espressione di una vasta gamma di comportamenti con accesso ai prati esterni e spazio sufficiente per fare esercizio.

#### Cambiamenti dell'industria

Centinaia dei principali rivenditori e marchi dell'UE – tra cui Danone, Nestlé, Aramark, Lidl e Sodexo – si sono impegnati a utilizzare solo uova che provengono da allevamenti che non utilizzano gabbie.

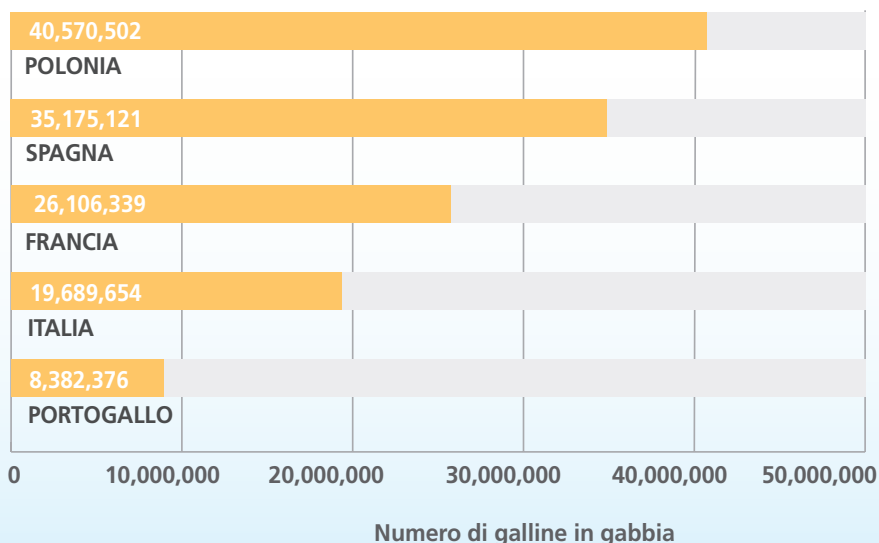


DANONE  
ONE PLANET. ONE HEALTH



TOP  
5

#### PAESI DELL'UE CHE ALLEVANO GALLINE OVAIOLE IN GABBIA



Galline in gabbie arricchite



# SCROFE

Ci sono circa 11 milioni di scrofe nell'UE. La maggioranza trascorre quasi metà dell'anno chiusa in gabbia senza lo spazio nemmeno per girarsi. La maggior parte di questi animali viene chiusa in gabbia per circa cinque settimane all'inizio della gravidanza. Poi, una settimana prima del parto, le scrofe vengono confinate nuovamente per altre cinque settimane. Partoriscono in gabbia e nutrono i lattonzoli attraverso le sbarre. Una volta liberate, vengono nuovamente inseminate e il ciclo di confinamento in gabbia ricomincia. Le scrofe devono essere liberate dalle gabbie e allevate in maniera più rispettosa del loro benessere.

“Abbiamo dimostrato che i suini hanno in comune tutta una serie di capacità cognitive con altre specie altamente intelligenti come cani, scimpanzé, elefanti, delfini e persino con gli esseri umani. Ci sono prove scientifiche che suggeriscono la necessità di ripensare al modo in cui ci rapportiamo con loro.”

Lori Marino, Neuro-scienziata della Emory University



## Gabbie per scrofe

Le **gabbie di gestazione** (chiamate anche gabbie di inseminazione) sono anguste strutture di metallo dove la scrofa viene rinchiusa per un periodo che va fino a cinque settimane all'inizio della gravidanza.



Le scrofe tenute in gabbia presentano comportamenti anomali come mordere le sbarre.

**Gabbia di allattamento:** si tratta di una stretta gabbia metallica dove la scrofa viene confinata da una settimana prima del parto fino allo svezzamento dei suinetti che avviene intorno ai 21-28 giorni di età. La gabbia impedisce alla scrofa di interagire coi suoi piccoli, può solo stendersi per nutrirla attraverso le sbarre.



Una scrofa costretta a partorire all'interno di una gabbia di allattamento dove rimarrà poi rinchiusa per circa 4-5 settimane.

Quando i suinetti vengono portati via, la scrofa viene liberata dalla gabbia di allattamento, ma nel giro di pochi giorni viene inseminata nuovamente e quindi riportata nella gabbia di gestazione, dove il ciclo ricomincia daccapo.

## La sofferenza del vivere in gabbia

Quando sono confinate in gabbia, alle scrofe viene negata ogni forma di autonomia, tanto da non poter esprimere molti dei loro comportamenti naturali. Sono ridotte da esseri senzienti a unità produttive in gabbia. Questa non è una vita che vale la pena di essere vissuta.

La reclusione in gabbia nelle prime cinque settimane della gravidanza impedisce alle scrofe di interagire correttamente con gli altri suini e di defecare o urinare lontano dalla zona di riposo. Non possono nemmeno camminare o girarsi. Questa reclusione può indurre comportamenti anomali come mordere le sbarre, bere eccessivamente e essere apatiche. Inoltre può indebolire le ossa per mancanza di esercizio e provocare infezioni urinarie dovute al contatto con i loro propri escrementi.

Le scrofe partoriscono poco più di due volte l'anno e trascorrono dalle quattro alle cinque settimane rinchiusi in gabbia prima, durante e dopo ciascun parto. Questo comporta infiammazioni e lesioni dovute alla prolungata posizione sdraiata sul pavimento duro, spesso fatto solo di cemento grezzo. Durante il travaglio, una scrofa riesce a malapena a muoversi o girarsi per cambiare posizione. Le gabbie di allattamento inoltre impediscono all'animale di esprimere i propri istinti naturali, di fare il nido prima del parto, di interagire correttamente coi suinetti o di allontanarsi per riposarsi.

Impedire questi comportamenti naturali può ritardare o prolungare il travaglio, aumentando il rischio di lattinzoli nati morti e la tendenza della scrofa ad aggredire i suinetti.

## Alternative per un maggior benessere

**Alternative alle gabbie di gestazione:** nell'UE 3,5 milioni di scrofe vengono allevate con buoni risultati usando la stabulazione di gruppo durante la gravidanza, sia al coperto che all'aperto.

## QUALI AZIONI SONO NECESSARIE?

La Commissione europea deve assumere un ruolo guida nel proteggere le scrofe dalla crudeltà delle gabbie. Compassion crede che l'UE e tutti gli Stati membri debbano seguire l'esempio dei paesi che hanno introdotto il divieto totale delle gabbie di gestazione e di allattamento a favore di alternative più rispettose del benessere di questi animali.

Un buon sistema di stabulazione deve garantire un ambiente che favorisca l'espressione di tutta una serie di comportamenti naturali. Alle scrofe devono essere forniti materiale per grufolare e razzolare, uno spazio di almeno 3 m<sup>2</sup> per animale e zone più funzionali all'interno del capannone, come aree separate dove nutrirsi, riposarsi e fare attività.

**Alternative alle gabbie di allattamento:** Molte scrofe vengono allevate con successo in sistemi di allattamento libero dove possono prendersi cura dei loro piccoli. Quando hanno a disposizione sufficiente spazio e lettiera, le scrofe possono esprimere l'istinto di fare il nido prima del parto, interagire con i suinetti e allontanarsi quando hanno bisogno di riposarsi. I sistemi di allattamento libero sono più rispettosi dell'animale e anche sostenibili da un punto di vista commerciale.

### Legislazione

Fino al 2013 le gabbie di gestazione potevano essere usate durante la gravidanza nella maggioranza

dei paesi UE. Attualmente la Direttiva UE sui suini proibisce l'utilizzo di queste gabbie dopo le prime quattro settimane dall'inseminazione. Poi le scrofe devono essere tenute in gruppo fino a una settimana prima del parto.

L'utilizzo delle gabbie di gestazione è stato vietato completamente in Svezia nel 1988<sup>6</sup>, nel Regno Unito nel 1999<sup>7</sup> e in Norvegia nel 2000<sup>8</sup>.

Le gabbie di gestazione possono essere usate fino a quattro giorni nei Paesi Bassi<sup>9</sup>. Ogni nuovo allevamento di suini costruito in Danimarca dal 2015 può utilizzare le gabbie di gestazione solo fino a 3 giorni e questo verrà esteso a tutte le strutture esistenti entro il 2035<sup>10</sup>. L'Austria limita il tempo trascorso in gabbia ad un massimo di 10 giorni<sup>11</sup>. La Germania dismetterà l'uso delle gabbie di gestazione entro il 2030.

Le gabbie di allattamento sono state vietate in Norvegia (sono consentite per scrofe particolarmente ansiose fino a 7 giorni, ma non è quasi mai necessario)<sup>12</sup> e in Svezia<sup>13</sup>, mentre non vengono utilizzate in Svizzera<sup>14</sup>. La Danimarca si è posta l'obiettivo

di allevare le scrofe fuori dalle gabbie di allattamento entro il 2020<sup>15</sup>. Dal 2033, l'Austria limiterà il tempo trascorso nelle gabbie di allattamento ai "giorni critici" intorno al parto (da 4 a 7 giorni)<sup>11</sup>.

Nel resto dell'UE la gabbia di allattamento viene consentita e usata regolarmente fino a cinque settimane per gravidanza.

### Difficile da verificare

Naturalmente è molto difficile per le autorità stabilire se le scrofe vengano confinate in gabbia per periodi più lunghi del consentito. Qualunque tempo trascorso all'interno di queste gabbie anguste è comunque troppo lungo, ma il pericolo effettivo che rimangano rinchiusi per più di quattro settimane dopo l'inseminazione le rende ancora più disumane. Il divieto assoluto di utilizzo di questi sistemi migliorerebbe notevolmente il benessere delle scrofe, aiutando le autorità a far rispettare la normativa.

## LA REALTÀ DELLE GABBIE DI GESTAZIONE E ALLATTAMENTO

### Scrofe

Negli ultimi anni Compassion ha voluto documentare le condizioni di diversi allevamenti di suini nell'UE: nel 2017 in Polonia, e nel 2018 in Italia. In entrambe le investigazioni è emersa chiaramente la disperata realtà della vita all'interno delle gabbie di gestazione e delle gabbie di allattamento per le scrofe.

Questi animali non solo non potevano camminare, ma non riuscivano neanche ad alzarsi e distendersi agevolmente per le sbarre di metallo, essendo le loro zampe fragili e gli zoccoli troppo lunghi a rendere questi movimenti estremamente difficoltosi.

Le scrofe prossime al parto cercavano una posizione comoda, ma era impossibile. Erano costrette ad affrontare il travaglio senza potersi girare, allungarsi o sdraiarsi su una superficie morbida.

I suinetti, privati del materiale per grufolare, sono stati visti masticare le code delle scrofe. Quest'ultime, non riuscendo a girare la testa, erano impotenti e dovevano semplicemente sopportarlo.

Private della possibilità di grufolare in cerca di cibo, le scrofe sono state viste "masticare" ripetutamente l'aria e le sbarre delle loro gabbie.

### AGIRE

La Commissione europea deve assumere un ruolo guida nel proteggere le scrofe dalla crudeltà delle gabbie. Compassion esorta l'UE e tutti gli Stati membri a introdurre il divieto assoluto di utilizzo delle gabbie di gestazione e gabbie di allattamento a favore di metodi più rispettosi di allevamento, al chiuso o all'aperto.



END THE  
CAGE AGE



PERCHÉ È ORA  
DI PORRE  
**FINE ALL'ERA  
DELLE GABBIE**  
PER SCROFE NELL'UE

- **Dietro le sbarre:** nell'UE ogni anno vengono allevate oltre 11 milioni di scrofe.
- **Taglia media di una scrofa:** larghezza: 40 cm; lunghezza: 171 cm.
- **Dimensione di una gabbia:** di gestazione/di allattamento: larghezza: 60 cm; lunghezza: 200-240 cm.



## SISTEMI DI ALLEVAMENTO DELLE SCROFE

### INTENSIVI AL COPERTO

PESSIMO

Utilizzo delle gabbie di gestazione e delle gabbie di allattamento, senza arricchimenti e con forti limitazioni al movimento e all'espressione dei comportamenti naturali.

### MAGGIOR BENESSERE AL COPERTO

MIGLIORE

Nessun uso di gabbie. Le scrofe vengono tenute in gruppo al coperto per l'intera gestazione, il parto avviene all'interno di capannoni dove hanno spazio per muoversi liberamente. Inoltre viene fornito materiale per fare il nido e la lettiera.

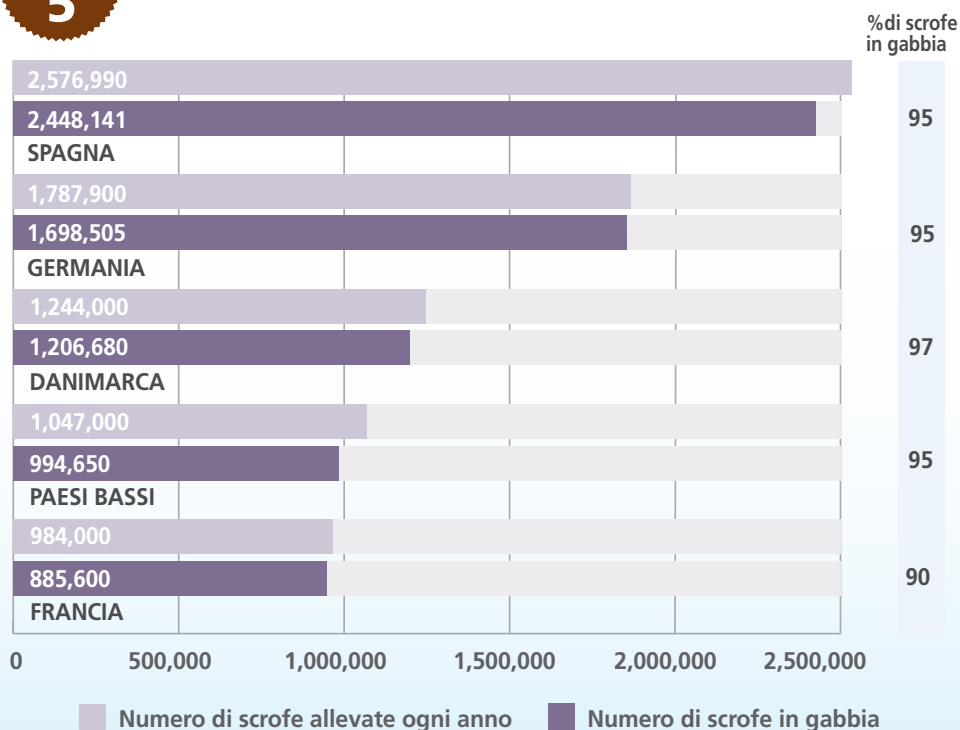
### ALL'APERTO O BIOLOGICI

OTTIMO

Anche se non esiste una definizione ufficiale dell'UE relativa agli allevamenti di suini all'aperto, gli Stati membri sono obbligati a rispettare la legislazione sull'etichettatura e, quindi, le etichette che riportano la dicitura all'aperto devono fornire accesso all'esterno e non devono utilizzare abitualmente sistemi di confinamento.

TOP  
5

## PAESI DELL'UE CHE ALLEVANO SCROFE IN GABBIA



## DIRETTIVA UE SUL BIOLOGICO

La legislazione dell'UE sul biologico vieta l'uso di tutte le gabbie e richiede accesso all'esterno e la fornitura di lettiera. Inoltre consente ai suinetti di rimanere con la madre più a lungo, riducendo lo stress e la necessità di antibiotici. Molti programmi nazionali di certificazione biologica, come quello della Soil Association del Regno Unito, vanno oltre i requisiti sanciti dall'UE per il biologico, massimizzando il potenziale per il benessere.



# QUAGLIE

Nell'UE vengono allevate almeno 140 milioni di quaglie per le loro uova e la carne. Molte sono tenute in gabbia dove non sono in grado di esprimere i loro comportamenti naturali. Questa sofferenza è assolutamente senza senso dato che esistono già alternative più rispettose di questi animali.





## La sofferenza del vivere in gabbia

Forse uno dei problemi peggiori per il benessere delle quaglie in gabbia riguarda la loro reazione innata alla paura. Quando si sente in pericolo, la quaglia vola rapidamente verso l'alto per scappare. Questa reazione s'innescia facilmente in gabbia, ad esempio quando qualcuno entra nel capannone che ospita le gabbie, provocando ferite alla testa dei volatili che così facendo sbattono contro la sommità della gabbia.

Così come accade con le galline, il movimento delle quaglie in gabbia è fortemente limitato e per questo provano grande frustrazione. Non sono in grado di esprimere la maggioranza dei loro comportamenti naturali, come correre, fare bagni di polvere e becchettare.

In alcuni allevamenti una singola gabbia ospita fino a 80 volatili, con pochissimo spazio a disposizione, il che provoca stress, aumenta il rischio di pica delle piume e riduce l'apporto di cibo.

## Alternative per un maggior benessere

I sistemi che offrono maggior benessere alle quaglie sono quelli all'aperto e quelli che prevedono capannoni progettati in modo tale da fornire spazio sufficiente e arricchimento ambientale, come la possibilità di fare bagni di polvere. Alcuni allevamenti che utilizzano capannoni forniscono anche accesso all'esterno. È inoltre importante per le quaglie avere a disposizione dei ripari che riproducano il loro ambiente naturale e le aiutino a sentirsi protette, con abbastanza spazio per volare in alto.

## Legislazione

Attualmente non esiste una legislazione specie-specifica che tuteli le quaglie negli allevamenti. Le normative applicate sono la Direttiva generale UE sugli animali allevati e le leggi nazionali di ciascun paese, ma nessuna prevede la protezione delle quaglie, il che significa che normalmente vengono utilizzate le gabbie di batteria, come mostrato qui sotto.

## QUALI AZIONI SONO NECESSARIE?

La Commissione europea deve assumere un ruolo guida nel proteggere tutte le quaglie negli allevamenti. Noi esortiamo la Commissione e gli Stati membri ad adottare misure efficaci per garantire che le quaglie non siano tenute in gabbia e vengano allevate con metodi più rispettosi del loro benessere.



Quaglie in una gabbia di batteria

## PERCHÉ È ORA DI PORRE FINE ALL'ERA DELLE GABBIE PER LE QUAGLIE NELL'UE

- **Dietro le sbarre:** nell'UE vengono allevate almeno 140 milioni di quaglie per la loro carne e le uova. Molte di loro trascorrono l'intera esistenza ammassate in gabbie con altri 80 volatili.
- **Misure di una quaglia:** apertura alare: 36 cm, lunghezza: 18 cm.
- **Nessuno spazio:** le gabbie di gruppo contengono fino a 80 quaglie alle quali viene concesso uno spazio di soli 9,3 cm x 9,3 cm per volatile, ossia meno della grandezza media di uno smartphone.



## SISTEMI DI ALLEVAMENTO DELLE QUAGLIE

### GABBIE SPOGLIE DI BATTERIA

PESSIMO

Limitano gravemente i loro comportamenti naturali. La mancanza di ripari fa sì che le quaglie siano spesso spaventate e volino contro il tetto della gabbia, sbattendo il capo.

### ALLEVAMENTI A TERRA MIGLIORATI

MIGLIORE

Forniscono spazio extra, luce diurna e arricchimenti, consentendo l'espressione dei loro comportamenti naturali, come fare bagni di polvere.

### ALL'APERTO:

OTTIMO

Fornendo accesso all'esterno si consente l'espressione di una serie di comportamenti naturali, come becchettare.

# ANATRE ED OCHE

Ogni anno nell'UE vengono allevate circa 40 milioni di anatre e oche per la produzione di foie gras. Oltre il 90% sono anatre, la cui maggioranza viene tenuta in gabbia durante le ultime due settimane di vita per essere ingozzata. La reclusione e l'alimentazione forzata sono pratiche brutali e inaccettabili.

“Le gabbie di gruppo per le anatre sono piccole e spoglie, con una pavimentazione fessurata, senza spazio per la lettiera e per riposarsi. I volatili mostrano un comportamento ostile verso chi li ingozza e le gabbie così affollate vengono utilizzate per spingere i volatili verso la parte anteriore della gabbia dove vengono immobilizzati e ingozzati.”

Professore Donald M. Broom, Emeritus Professor of Animal Welfare, Department of Veterinary Medicine, University of Cambridge. Co-author of *The welfare of ducks during foie gras production*<sup>16</sup>



## La sofferenza del vivere in gabbia

La maggioranza delle anatre e oche allevate per produrre foie gras trascorre in gabbia le ultime due settimane di vita, dopo aver passato la prima parte della propria vita con accesso all'esterno. Oltre a essere rinchiusi in gabbia in questa maniera crudele, le anatre e le oche vengono anche ingozzate con quantità eccessive di cibo per far sì che i loro fegati s'ingrossino dieci volte la loro dimensione naturale, il che causa loro atroci sofferenze.

Di solito le gabbie sono piccole, con un pavimento di rete metallica, senza lettiera o fondo pieno dove riposarsi. Ad eccezione di un abbeveratoio, le gabbie sono completamente spoglie. I volatili sviluppano posture e andatura

anomale, lesioni alle ali e irritazioni alle zampe. L'ingozzamento causa infiammazioni e altre ferite all'esofago.

## Nessuna alternativa per un maggior benessere

Il foie gras prodotto tramite ingozzamento è intrinsecamente crudele e quindi deve essere vietato.

## Legislazione

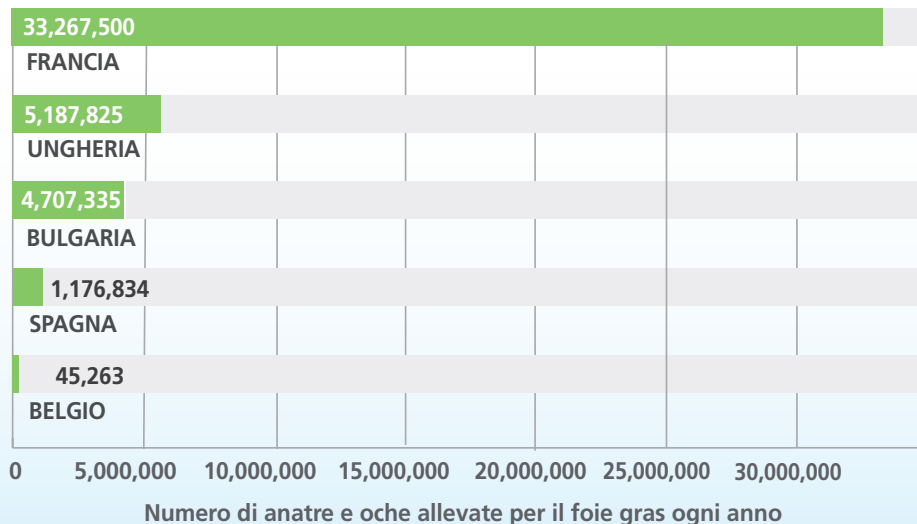
La legislazione dell'UE richiede che per la stabulazione di anatre e oche i pavimenti siano progettati in modo tale da evitare disagi, e quindi ricoperti con materiale adatto, lettiera fornite come arricchimento e senza spazi spogli<sup>17</sup>. Eppure, la maggioranza dell'industria del

foie gras non aderisce a queste disposizioni normative durante il periodo d'ingozzamento, tenendo sistematicamente le anatre all'interno di gabbie di batteria con pavimentazione fessurata.

L'alimentazione forzata degli animali per motivi non medici, parte integrante dell'attuale metodo di produzione del foie gras, è esplicitamente vietata da leggi specifiche in sei delle nove province austriache, nella Repubblica Ceca, in Danimarca, Finlandia, Germania, Italia, Lussemburgo, Norvegia, Polonia e, facendo seguito all'interpretazione delle leggi generali per la tutela degli animali, anche in Irlanda, Svezia, Svizzera, nei Paesi Bassi e nel Regno Unito.

TOP  
5

## PAESI CHE ALLEVANO ANATRE E OCHE PER IL FOIE GRAS NELL'UE

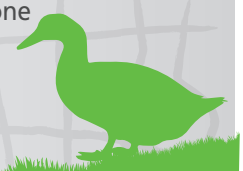


## QUALI AZIONI SONO NECESSARIE?

La Commissione europea deve assumere un ruolo guida nel proteggere tutte le anatre e le oche allevate. Noi esortiamo la Commissione e tutti gli Stati membri a introdurre e far rispettare leggi che vietino esplicitamente l'allevamento di anatre e oche in gabbia e la pratica dell'ingozzamento.

PERCHÉ È ORA  
DI PORRE  
**FINE ALL'ERA  
DELLE GABBIE**  
PER ANATRE E  
OCHE ALLEVATE PER  
PRODURRE FOIE GRAS

- **Dietro le sbarre:** le anatre e oche sono chiuse in gabbia durante le ultime due settimane (delle 8-11 settimane) di vita, durante le quali sono ingozzate 2- 4 volte al giorno.
- **Dimensione della gabbia:** ogni anatra ha a disposizione uno spazio pari a 2 fogli di carta A4.
- **Gabbie spoglie:** le anatre vivono in gabbie completamente spoglie, fatta eccezione per un abbeveratoio, con pavimentazione fessurata.





# VITELLI

Nell'Unione Europea ogni anno nascono circa 20 milioni di vitelli da latte. Seppur limitati, i dati disponibili evidenziano come più della metà dei vitelli (e probabilmente oltre il 75%) sono tenuti in piccoli box individuali con contatti sociali limitati. Rimangono così confinati per le prime 8 settimane di vita.



“ I vitelli sono animali sociali che imparano il loro ruolo nella gerarchia del gruppo di appartenenza sin dalle primissime fasi di vita. L'esperienza dimostra che tenere i vitelli della stessa età in piccoli gruppi fin dai primi giorni di vita può rivelarsi molto positivo. ”

Marta Brscic, Professore Associato presso il Dipartimento di Medicina Animale, Produzioni e Salute - MAPS, dell'Università di Padova. EBVS® European Veterinary Specialist in in Animal Welfare Science, Ethics and Law.



## La sofferenza di vivere in isolamento

Un vitello appena nato destinato alla produzione di carne dopo poche ore dalla nascita riceve il colostro dalla madre; subito dopo vacca e vitello vengono separati. Può succedere anche che vacca e vitello siano separati subito; in questo caso il vitello viene nutrito con il colostro da un apposito contenitore. La separazione dalla madre e il confinamento del vitello appena nato in un box individuale provocano grande e prolungata sofferenza a entrambi. Inoltre, una volta nel box singolo, i vitelli sono generalmente privati di un contatto adeguato tra di loro.

In condizioni naturali, i vitelli appena nati rimangono insieme in gruppo mentre le madri si spostano a pascolare. Tra di loro si formano forti legami che possono durare tutta la vita. Questi legami sono rafforzati da uno stretto contatto corporeo e

da leccate reciproche. Tuttavia, ai sensi della direttiva 2008/119/CE del Consiglio, i vitelli possono essere rimossi subito dopo la nascita per essere chiusi in un box individuale per un periodo che può arrivare fino a due mesi. Anche se le norme prevedono che un vitello debba essere in grado di vedere gli altri dal suo box, l'allevamento di animali isolati danneggia il loro sviluppo fisico e sociale. Gli studi indicano che i vitelli allevati in isolamento non sviluppano correttamente le abilità sociali, hanno difficoltà ad affrontare situazioni nuove e mostrano un deterioramento delle capacità cognitive. Oltre 12 milioni di vitelli dell'UE possono essere soggetti a questo trattamento ogni anno. Nella produzione standard, dopo un massimo di due mesi di isolamento, il vitello viene trasferito in un gruppo con altri 80 vitelli, spesso in stalle sterili e sovraffollate con pavimenti fessurati non idonei.

## QUALI AZIONI SONO NECESSARIE?

**La Commissione europea deve assumere un ruolo da protagonista nella protezione dei vitelli dalle sofferenze dei box singoli. Compassion in World Farming ritiene che l'UE e tutti gli Stati Membri debbano introdurre un divieto totale dei recinti individuali per i vitelli, a favore di alternative più rispettose del benessere animale.**



I vitelli appena nati vengono allontanati dalla madre e stabulati individualmente per le prime 8 settimane di vita



## Alternative con un livello maggiore di benessere animale

Una minoranza di vitelli da latte europei viene cresciuta in gruppo fin dalla nascita con benefici significativi per la salute mentale degli animali. I vitelli allevati in gruppo hanno più spazio per muoversi e giocano di più, il che rappresenta un importante strumento di apprendimento e di benessere emotivo. Questi vitelli sono più attivi e in grado di svolgere comportamenti sociali naturali come il grooming. Sviluppano anche migliori abilità sociali e capacità di resistenza emotiva che li aiutano ad affrontare lo stress.

I vitelli allevati in gruppo possono affrontare meglio anche le procedure più impegnative, compreso il contenimento e il prelievo di sangue, e vocalizzano meno dopo la separazione dalla madre.

Tenere i vitelli in gruppo è un vantaggio sia per la produzione che per il benessere degli animali. La facilitazione sociale, come quando i vitelli imitano il comportamento degli altri nel gruppo, può portare a una maggiore assunzione di cibo. I vitelli allevati in coppia mostrano

un maggiore aumento di peso e cominciano a mangiare cibi solidi prima di quelli che sono tenuti isolati. Consumano più alimenti concentrati in pasti più frequenti e questo continua durante il periodo dello svezzamento.

La frustrazione delle motivazioni naturali può portare a scarse capacità di adattamento. I vitelli in box singoli possono mostrare fluttuazioni nell'aumento di peso, un consumo eccessivo di cibo, senso di disagio con conseguente consumo inferiore di cibo.

I sistemi di allevamento migliori forniscono paglia e, idealmente, l'accesso all'esterno.

Molti sistemi biologici tengono i vitelli in gruppo con una vacca più anziana, separata dalla mandria, che li nutrirà. Questi sistemi forniscono maggiore comfort, riduzione del rischio di lesioni, migliori opportunità per esprimere i comportamenti naturali, interazione sociale ed esercizio fisico - tutti elementi di vitale importanza per il benessere dei vitelli. I sistemi lattiero-caseari a maggior benessere "vacca con vitello" sono l'esempio da seguire, permettendo alle vacche e ai loro vitelli di stare insieme con la mandria. Una di queste aziende agricole, The Ethical

Dairy in Scotland, riferisce che questo metodo di allevamento ha migliorato la salute degli animali e ha avuto un impatto "sbalorditivo" sulla serenità delle vacche.

## Prevenire le malattie e ridurre la suzione incrociata

La prevenzione di malattie come la diarrea e la polmonite e la riduzione della suzione incrociata sono alcune delle principali giustificazioni utilizzate per tenere i vitelli in box individuali.

Ma il confinamento è una misura estrema e queste condizioni possono essere affrontate facilmente quando i vitelli sono allevati fuori dai box singoli. Nel caso dei vitelli allevati in modo naturale, le infezioni enteriche e respiratorie non rappresentano un problema. Il rischio di insorgenza di queste malattie per i vitelli allevati in gruppo al chiuso può essere ridotto garantendo una buona gestione e un alloggio consono.

I vitelli appena nati hanno bisogno di un buon colostro per fornire loro gli anticorpi immediatamente dopo la nascita. I giovani vitelli provenienti da diversi allevamenti devono essere tenuti in gruppi diversi.



Stabulazione di benessere superiore per i vitelli UE



Gli alloggi devono essere puliti, ben ventilati e con una lettiera in paglia.

In natura, i vitelli possono succhiare il latte dalle loro madri quando vogliono, di solito sei o più volte al giorno.

La legge dell'UE richiede solamente che i vitelli separati dalle loro madri vengano nutriti almeno due volte al giorno. Così facendo, i vitelli saranno molto affamati e, in attesa di nutrirsi di nuovo, cercheranno di succhiare qualsiasi cosa, anche gli ombelichi degli altri vitelli, causando infezioni. Questo può essere evitato se i vitelli da latte allevati in gruppo non soffrono la fame e hanno l'opportunità di essere allattati. Allevati in gruppo, i vitelli possono essere alimentati con sostituti del latte attraverso l'utilizzo di tette artificiali, in modo che possano sempre nutrirsi quando hanno fame.



Vitello in un box individuale

## Legislazione

Una lunga campagna di Compassion in World Farming e di altre organizzazioni animaliste ha portato nel 2007 a una nuova legislazione europea che vieta le gabbie singole per i vitelli.

Nelle gabbie singole è impossibile per i vitelli muoversi o girarsi e spesso molti sono tenuti legati dal collo.

Nonostante il divieto del 2007, la direttiva UE 2008/119/CE per gli standard minimi per la protezione dei vitelli permette ancora di chiudere i vitelli in box individuali per un massimo di 8 settimane, causando gravi problemi di benessere animale.

La direttiva prevede che i vitelli isolati debbano potersi sdraiare, riposare, alzarsi e stirarsi senza difficoltà. I box devono avere

pareti forate che permettano di vedere all'esterno e possibilità di contatto tattile.

Tuttavia, i box individuali causano ancora diversi problemi di benessere ai vitelli, fra cui:

- mancanza di spazio per l'esercizio fisico
- interazione sociale fortemente limitata
- problemi di sviluppo sociale a lungo termine

## LA REALTÀ DELLE GABBIE INDIVIDUALI

Nel 2019, Compassion in World Farming ha indagato cinque allevamenti polacchi. Gli investigatori sotto copertura hanno trovato giovani vitelli confinati in piccoli box con minime possibilità di gioco, esercizio fisico o contatto sociale.

Abbiamo anche documentato varie violazioni della direttiva sui vitelli, fra cui:

- vitelli trasferiti poco dopo la nascita in box di legno chiusi, senza la possibilità di vedersi o toccarsi;
- isolamento oltre le 8 settimane: in un'azienda agricola, diversi vitelli di circa 3-4 mesi di età erano ancora chiusi in box individuali, in violazione della direttiva che stabilisce i requisiti minimi per la protezione dei vitelli.



Box individuale per vitelli

| PAESE           | GALLINE OVAIOLE                                                                                       |                                           | CONIGLI                                                                                                 |                                           |
|-----------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------|
|                 | <br>END THE CAGE AGE |                                           | <br>END THE CAGE AGE |                                           |
|                 | Numero di animali allevati all'anno                                                                   | Numero di animali in gabbia (% in gabbia) | Numero di animali allevati all'anno                                                                     | Numero di animali in gabbia (% in gabbia) |
| Austria         | 6,921,026                                                                                             | 13,842 (0.2%)                             | 0                                                                                                       | 0                                         |
| Belgio          | 10,769,525                                                                                            | 4,006,263 (37%)                           | 2,876,572                                                                                               | 0*                                        |
| Bulgaria        | 4,800,379                                                                                             | 3,230,655 (67%)                           | 8,556                                                                                                   | 8,224 (96%)*                              |
| Croazia         | 2,112,958                                                                                             | 1,422,021 (67%)                           | 4,177                                                                                                   | 4,015 (96%)*                              |
| Cipro           | 633,298                                                                                               | 372,379 (58%)                             | 9,702                                                                                                   | 9,326 (96%)*                              |
| Repubblica Ceca | 6,732,730                                                                                             | 4,982,220 (74%)                           | 655,838                                                                                                 | 630,397 (96%)*                            |
| Danimarca       | 4,203,583                                                                                             | 546,466 (13%)                             | 0                                                                                                       | 0                                         |
| Estonia         | 1,154,464                                                                                             | 908,563 (78%)                             | 0                                                                                                       | 0                                         |
| Finlandia       | 4,349,092                                                                                             | 2,435,492 (56%)                           | 0                                                                                                       | 0                                         |
| Francia         | 48,255,709                                                                                            | 26,106,339 (54%)                          | 29,000,000                                                                                              | 27,985,000 (97%)                          |
| Germania        | 54,900,379                                                                                            | 3,294,023 (6%)                            | 3,400,000                                                                                               | 3,268,109 (96%)*                          |
| Grecia          | 4,616,611                                                                                             | 3,568,640 (77%)                           | 336,801                                                                                                 | 323,736 (96%)*                            |
| Ungheria        | 7,242,765                                                                                             | 5,091,664 (70%)                           | 4,350,000                                                                                               | 2,610,000 (60%)                           |
| Irlanda         | 3,651,519                                                                                             | 1,880,532 (51%)                           | 0                                                                                                       | 0                                         |
| Italia          | 39,857,600                                                                                            | 19,689,654 (49%)                          | 24,500,000                                                                                              | 23,642,500 (97%)                          |
| Lettonia        | 2,996,526                                                                                             | 2,448,162 (81%)                           | 30,000                                                                                                  | 28,836 (96%)*                             |
| Lituania        | 2,973,705                                                                                             | 2,643,624 (88%)                           | 0                                                                                                       | 0                                         |
| Lussemburgo     | 114,200                                                                                               | 0                                         | 0                                                                                                       | 0                                         |
| Malta           | 348,822                                                                                               | 346,729 (99%)                             | 50,000                                                                                                  | 48,060 (96%)*                             |
| Paesi Bassi     | 32,092,213                                                                                            | 4,525,002 (14%)                           | 25,000                                                                                                  | 10,000 (40%)                              |
| Polonia         | 49,415,958                                                                                            | 40,570,502 (82%)                          | 1,010,000                                                                                               | 970,821 (96%)*                            |
| Portogallo      | 9,724,334                                                                                             | 8,382,376 (86%)                           | 4,295,940                                                                                               | 4,129,294 (96%)*                          |
| Romania         | 9,073,860                                                                                             | 5,680,236 (62%)                           | 0                                                                                                       | 0                                         |
| Slovacchia      | 3,086,903                                                                                             | 2,571,390 (83%)                           | 0                                                                                                       | 0                                         |
| Slovenia        | 1,146,240                                                                                             | 450,472 (39%)                             | 10,000                                                                                                  | 9,612 (96%)*                              |
| Spagna          | 45,800,939                                                                                            | 35,175,121 (76%)                          | 48,500,000                                                                                              | 48,252,650 (99%)                          |
| Svezia          | 8,901,921                                                                                             | 747,761 (8%)                              | 12,500                                                                                                  | 0                                         |
| <b>EU 27</b>    | <b>365,877,259</b>                                                                                    | <b>181,090,129 (49%)</b>                  | <b>119,075,086</b>                                                                                      | <b>111,930,581 (94%)</b>                  |

Alcune cifre si basano su report relativi a dove vengono macellati gli animali.



| SCROFE                                                                            |                                        |                                                           |                                                             | NUMERO COMPLESSIVO<br>DI ANIMALI                                                    |
|-----------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------|-----------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------|
|  |                                        |                                                           |                                                             |  |
|                                                                                   | Numero di animali<br>allevati all'anno | Numero di scrofe in gabbie<br>di gestazione (% in gabbia) | Numero di scrofe in gabbie<br>di allattamento (% in gabbia) | Numero di animali in gabbia<br>(incluse quaglie, oche e anatre)                     |
|                                                                                   | 230,220                                | 172,780 (75%)*                                            | 218,709 (95%)                                               | 232,551*                                                                            |
|                                                                                   | 396,490                                | 372,701 (94%)*                                            | 372,701 (94%)*                                              | 4,421,511*                                                                          |
|                                                                                   | 50,860                                 | 45,774 (90%)*                                             | 45,774 (90%)*                                               | 7,521,255*                                                                          |
|                                                                                   | 125,000                                | 53,250 (43%)*                                             | 53,250 (43%)*                                               | 1,479,286*                                                                          |
|                                                                                   | 32,730                                 | 25,598 (78%)*                                             | 32,403 (99%)*                                               | 414,108*                                                                            |
|                                                                                   | 130,680                                | 102,205 (78%)*                                            | 129,373 (99%)                                               | 5,741,991*                                                                          |
|                                                                                   | 1,244,000                              | 808,600 (65%)*                                            | 1,206,680 (97%)*                                            | 1,753,146*                                                                          |
|                                                                                   | 25,800                                 | 19,363 (75%)*                                             | 24,510 (95%)*                                               | 1,033,073*                                                                          |
|                                                                                   | 92,200                                 | 53,476 (58%)*                                             | 87,590 (95%)                                                | 2,523,082*                                                                          |
|                                                                                   | 984,000                                | 708,480 (72%)*                                            | 885,600 (90%)                                               | 84,810,689*                                                                         |
|                                                                                   | 1,787,900                              | 1,430,320 (80%)*                                          | 1,698,505 (95%)                                             | 8,260,637*                                                                          |
|                                                                                   | 94,000                                 | 51,239 (55%)*                                             | 64,860 (69%)*                                               | 3,957,236*                                                                          |
|                                                                                   | 231,000                                | 69,300 (30%)*                                             | 182,490 (79%)*                                              | 12,085,196*                                                                         |
|                                                                                   | 143,970                                | 108,049 (75%)*                                            | 136,772 (95%)*                                              | 2,017,304*                                                                          |
|                                                                                   | 556,010                                | 412,893 (74%)*                                            | 522,649 (94%)*                                              | 43,854,804*                                                                         |
|                                                                                   | 34,450                                 | 24,494 (71%)*                                             | 31,005 (90%)*                                               | 2,508,003*                                                                          |
|                                                                                   | 42,500                                 | 19,809 (47%)*                                             | 25,075 (59%)*                                               | 2,668,699*                                                                          |
|                                                                                   | 4,720                                  | 3,058 (65%)*                                              | 3,870 (82%)*                                                | 3,870*                                                                              |
|                                                                                   | 3,560                                  | 3,382 (95%)*                                              | 3,560 (100%)*                                               | 398,349*                                                                            |
|                                                                                   | 1,047,000                              | 942,300 (90%)*                                            | 994,650 (95%)*                                              | 5,529,652*                                                                          |
|                                                                                   | 756,800                                | 263,064 (35%)*                                            | 332,992 (44%)*                                              | 41,874,314*                                                                         |
|                                                                                   | 234,250                                | 162,851 (70%)*                                            | 206,140 (88%)*                                              | 12,784,077*                                                                         |
|                                                                                   | 309,500                                | 139,275 (45%)*                                            | 139,275 (45%)*                                              | 5,819,511*                                                                          |
|                                                                                   | 53,860                                 | 38,294 (71%)*                                             | 48,474 (90%)*                                               | 2,619,864*                                                                          |
|                                                                                   | 16,550                                 | 3,007 (18%)*                                              | 3,807 (23%)*                                                | 463,891*                                                                            |
|                                                                                   | 2,576,990                              | 2,241,981 (87%)*                                          | 2,448,141 (95%)                                             | 86,935,062*                                                                         |
|                                                                                   | 120,800                                | 0                                                         | 0                                                           | 747,761*                                                                            |
|                                                                                   | 11,325,840                             | 8,275,543 (73%)*                                          | 9,898,854 (87%)*                                            | 342,458,922*                                                                        |

# CONCLUSIONI

Esperti e società civile concordano nell'affermare che l'utilizzo delle gabbie è crudele, fuori dal tempo e causa sofferenze inutili agli animali, esseri senzienti. Le prove sono irrefutabili. L'uso delle gabbie deve essere vietato in tutti gli allevamenti europei. Esortiamo i legislatori a consolidare i progressi compiuti in modo volontario da alcuni paesi più lungimiranti della UE, scrivendo e sostenendo nuove leggi per eliminare l'utilizzo delle gabbie e portare la zootecnia nel XXI secolo. Potete aiutarci a raggiungere l'obiettivo.

## VI INVITIAMO AD AGIRE:

Scrivendo al Commissario UE per la Salute e Sicurezza Alimentare, esortandola a proporre all'UE leggi che vietino tutti i sistemi di allevamento che fanno uso di gabbie

Facendo attività di pressione sul vostro governo nazionale per introdurre leggi che vietino i sistemi di allevamento che fanno uso di gabbie e facendo pressioni sull'UE per intervenire urgentemente

Sostenendo gli appelli per un'etichettatura chiara e onesta, e impegnandovi a ricevere aggiornamenti regolari della campagna sul sito [www.ciwf.it/agisci/](http://www.ciwf.it/agisci/)

Chiedendo ai supermercati e ai ristoranti che frequentate abitualmente di eliminare l'uso delle gabbie

Comprando solo prodotti che arrivano da allevamenti che non fanno uso di gabbie: cercate alternative maggiormente rispettose del benessere, dove gli animali sono allevati all'aperto, nutriti al pascolo e con metodo biologico

Supportando la richiesta dell'Iniziativa dei Cittadini Europei (ICE) End the Cage che chiede la fine dell'era delle gabbie.

**È ORA  
DI PORRE FINE  
ALL'ERA DELLE  
GABBIE**

### NOTE ESPLICATIVE

• I dati annuali sui numeri di animali provengono dalle seguenti fonti in base ai dati pubblicati più di recente: Scrofe – Eurostat 2019; Galline ovaiole – EU COM CIRCABC 2019; Conigli – European Commission (DG Santé) 2016; Anatre e oche- ITAVI 2016 and SSP, Eurofoiegras 2016 (for the table p.23 - ITAVI 2020 and SSP, Eurofoiegras 2020); Quaglie – Statistiche dell'industria e dei governi nazionali. Laddove le cifre pubblicate non erano disponibili, le stime sul numero di animali in gabbia (indicati con \*) sono state calcolate utilizzando stime generiche e dati provenienti da diverse fonti credibili. Vi preghiamo di contattare [research@ciwf.org](mailto:research@ciwf.org) per ulteriori informazioni sulla metodologia utilizzata.



# NOTE

<sup>1</sup> Royal Decree concerning the welfare of rabbits in farms, 29/06/14 / Arrêté royal relatif au bien-être des lapins dans les élevages, 29 juin 2014. C – 2014/24303. [http://www.etaamb.be/fr/arrete-royal-du-29-juin-2014\\_n2014024303.html](http://www.etaamb.be/fr/arrete-royal-du-29-juin-2014_n2014024303.html)

<sup>2</sup> Council Directive 1999/74/EC of 19 July 1999 laying down minimum standards for the protection of laying hens. Official Journal L203, 03.08.1999 p. 0053-0057. <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:1999:203:0053:0057:EN:PDF>

<sup>3</sup> Annex, Table 1 (Ares (2011)524071 - 13/05/2011), in House of Commons, EFRA Committee, 2011. The implications of the Welfare of Laying Hens Directive for the egg industry. [www.publications.parliament.uk/pa/cm201011/cmselect/cmenvfru/writev/egg/egg.pdf](http://www.publications.parliament.uk/pa/cm201011/cmselect/cmenvfru/writev/egg/egg.pdf)

<sup>4</sup> Tierschutzgesetz [Animal Welfare Law], BGBl. I Nr. 118/2004 as amended by BGBl. I Nr. 80/2010, Article 18(3). The law bans any more cages from being built after 2005 and then allows only 15 years more for existing ones to continue (ie banning from 2020). <https://www.ris.bka.gv.at/GeltendeFassung.wxe?Abfrage=Bundesnormen&Gesetzesnummer=20003541>

<sup>5</sup> Tierschutz-Nutztierhaltungsverordnung [Animal Welfare Livestock Regulation], Tierschutz-Nutztierhaltungsverordnung in der Fassung der Bekanntmachung vom 22. August 2006 (BGBl. I S. 2043), die zuletzt durch Artikel 3 Absatz 2 des Gesetzes vom 30. Juni 2017 (BGBl. I S. 2147) geändert worden ist. § 45 Nr. 4: [http://www.gesetze-im-internet.de/tierschnutztv/\\_45.html](http://www.gesetze-im-internet.de/tierschnutztv/_45.html)

<sup>6</sup> Djurskyddsförordning (1988:539) [Animal Health Ordinance] §3, 14 & 15: [http://www.riksdagen.se/sv/dokument-lagar/dokument/svensk-forfattningssamling/djurskyddsforordning-1988539\\_sfs-1988-539](http://www.riksdagen.se/sv/dokument-lagar/dokument/svensk-forfattningssamling/djurskyddsforordning-1988539_sfs-1988-539)

<sup>7</sup> SI 1991 No. 1477 The Welfare of Pigs Regulations. [www.legislation.gov.uk/uksi/1991/1477/made](http://www.legislation.gov.uk/uksi/1991/1477/made)

<sup>8</sup> Regulations on Pigs, 2003. Forskrift om hold av svin. <https://lovdata.no/dokument/SF/forskrift/2003-02-18-175?q=hold%20av%20svin>

<sup>9</sup> Besluit Hpouders van dieren (Decree to keepers of animals) 2014, article 2.15, <http://wetten.overheid.nl/BWBR0035217/2015-09-15>

<sup>10</sup> Ministry of Agriculture, Denmark, 2014. Pig Welfare Action Plan 2014 [in English]. <http://en.mfvm.dk/focus-on/animalwelfare/pig-welfare-action-plan-2014/>; SEGES, Danish Product Standard, June 2017, [http://www.pigresearchcentre.dk/~media/Files/DANISH/DANISH%20produktstandard/Produkt\\_Standard\\_UK.pdf](http://www.pigresearchcentre.dk/~media/Files/DANISH/DANISH%20produktstandard/Produkt_Standard_UK.pdf); "Consolidated Act on indoor keeping of gilts, pregnant sows and dry pregnant sows" (Bekendtgørelse af lov om indendørs hold af gylte, goldsøer og drægtige søer). Entered into force on 14 Jan 2017, based on Department of the Environment and Agriculture legislation of 2015 as amended in 2016. <https://www.retsinformation.dk/Forms/R0710.aspx?id=186206>

<sup>11</sup> 1. Tierhaltungsverordnung, 2018. 13, Anl. 5. BGBl. II No. 485/2004 last amended by Federal Law Gazette II No. 151/2017. Para 3.2 regarding sow stalls. Para 3.3.2 regarding farrowing crates. Available from: <https://www.ris.bka.gv.at/>

<sup>12</sup> Regulations on Pigs, 2003. Forskrift om hold av svin. <https://lovdata.no/dokument/SF/forskrift/2003-02-18-175?q=hold%20av%20svin>

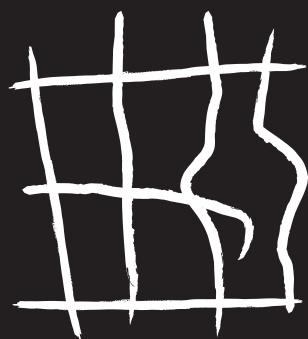
<sup>13</sup> Djurskyddsförordning (1988:539) [Animal Health Ordinance] §3, 14 & 15: [http://www.riksdagen.se/sv/dokument-lagar/dokument/svensk-forfattningssamling/djurskyddsforordning-1988539\\_sfs-1988-539](http://www.riksdagen.se/sv/dokument-lagar/dokument/svensk-forfattningssamling/djurskyddsforordning-1988539_sfs-1988-539)

<sup>14</sup> Ordinance of the FSVO on the detention of farm animals and domestic animals. 455.110.1, August 27, 2008 (as of 1st March 2018). The Federal Office for Food Safety and Veterinary Affairs (FSVO): <https://www.admin.ch/opc/fr/classified-compilation/20080804/index.html>

<sup>15</sup> Ministry of Agriculture, Denmark, 2014. Pig Welfare Action Plan 2014 [in English]. <http://en.mfvm.dk/focus-on/animalwelfare/pig-welfare-action-plan-2014/>

<sup>16</sup> Rochlitz, I. and Broom, D.M., 2017. The welfare of ducks during foie gras production. *Animal Welfare*, 26(2), pp.135-149.

<sup>17</sup> Council of Europe, 1999. Recommendations adopted by the Standing Committee of the European Convention for the protection of animals kept for farming purposes (ETS 87) (t-ap): Recommendation concerning domestic geese; Recommendation concerning domestic ducks; Recommendation concerning muskovy ducks and hybrids of muskovy and domestic ducks.



## END THE CAGE AGE

**PERCHÉ L'UE DEVE PORRE FINE ALL'USO  
DELLE GABBIE NEGLI ALLEVAMENTI**

**Compassion in World Farming**

Compassion in World Farming Italia Onlus  
Galleria Ugo Bassi 1  
40121 Bologna

Tel: 051 2960818

Email: [info@ciwfonlus.it](mailto:info@ciwfonlus.it)

Sito web: [www.ciwf.it](http://www.ciwf.it)

